

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30  
 il semestre . . . 11  
 il trimestre . . . 6  
 il mese . . . 2  
 Estero: anno . . . L. 32  
 il semestre . . . 12  
 il trimestre . . . 8  
 il mese . . . 3  
 Le associazioni non disdette si in-  
 donano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cen-  
 tesimi 5.

— manoscritti non si restituiscono  
 lettere e pieghe non accettati se  
 espungono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (necro-  
 logie, comunicati, dichiarazioni, singe-  
 ramenti) cent. 30. — Topo la firma  
 del gerente cent. 20. — La quarta  
 pagina cent. 15.  
 Per gli avvisi ripetuti si fa o  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuale  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra in Africa

(Notizie ufficiali)

Ada Agamus, 20. — Baratieri ha inviato il seguente telegramma al ministro della guerra: « Il concentramento delle truppe ad Adigrat e ad Ada-Agamus non poteva farsi in migliori condizioni. I battaglioni e le batterie raggiunsero tutti Adigrat, come telegrafai, sempre in ottimo stato, alti di spirito, forti per combattere, senza perdita di un solo uomo. Prego V. S. di tenere come menzognero ogni scritto contrario alle notizie da me giornalmente date. »

Ada Agamus 20. — Baratieri telegrafa: Fino a venerdì (18 gennaio) non vi furono a Makallè nuovi attacchi salvo alcune fucilate intorno all'acqua, che gli scioani cercarono di coprire con sassi e terra per impedire ai nostri di provvedersene in caso di sortita.

Gli scioani aumentano di vigilanza verso gli informatori.

Ada Agamus, 20. — Galliano scrive a Baratieri in data del diciassette sera che il nemico temeva di essere attaccato. Un informatore partito ieri dal campo abissino annuncia che venerdì e sabato sentironsi colpi di cannone e di fucileria.

Nel combattimento del giorno undici furono uccisi ottanta fra capi e sottocapi, quasi tutti del corpo di Makonnen. Fra essi vi è Ato Banel capo di fiducia di Makonnen da lui inviato ad Adigrat per trattare con Baratieri.

Domani la seconda brigata sarà pure ad Ada Agamus. (Vedi in III pagina).

## Sistema sbagliato!

Nel Corriere della sera numero di ieri troviamo una corrispondenza da Alessandria sotto il titolo: *Il « sistema inglese » in Africa.*

Essa risponde a cappello ad alcune osservazioni nostre già pubblicate fin dal novembre u. s. quando potemmo avere fra mano alcune lettere di coloni comprovinciali, trapiantatisi a Godofelassi.

Se i nostri coloni pretendono di farsi amare dagli indigeni regalando di stangate, come si danno ai buoni, immaginarsi ciò che può tener dietro a tale civilizzazione!

« Una cosa, ci pare, nell'Africa, è molto chiara. Noi non siamo amati da quella gente. Meglio, non abbiamo saputo farci amare.

Giacché in ogni all'ato abbiamo uno che ci deruba, in ogni informatore uno che ci deride, ad ogni gola una fucile che ci spara addosso. Si alza il grido di guerra all'Italiano, e i guerrieri pare che nascano sotto il calcagno dei Re e dei Ras, e si formano

come per incanto i campi di 100.000 armati; e le popolazioni si levano in ribellione. Un esercito, come quello di Menelik, compie una lunga marcia; un altro, quello del Gogiam, lo raggiunge; dei Ras si allontanano colle loro genti, senza che la fede degli indigeni tradisca quei movimenti colossali, senza che una sola delle nostre informazioni, pagate in oro, non sia una derisione. Che essi son giunti, lo sappiamo dal rombo dei loro cannoni, ma non sapremo mai da che parte siano venuti.

Svanito l'interesse personale, soddisfatta la cupidigia ed il vantaggio del momento, non ci è rimasto seguito, in Africa, fra quelli indigeni

E' lo sbagliato sistema di dominazione che ci ha seminato intorno degli odi mortali. Oggi le soppressioni e le razzie ufficiali sono all'ordine del giorno; esse hanno l'onore degli annunci telegrafici. I villaggi distrutti a cannonate o incendiati, le popolazioni disperse, decimate, il bestiame raziato per ubbidire a necessità di guerra, o per infliggere delle lezioni, non si contano più.

Prima, quando c'era tempo a pensare a queste delicatezze, i capi ed i ribelli si deportavano in un'isola, presso Massaua, ove sono febbri micidiali. Il povero ed eroico Toselli scriveva *tout bonnement* « oggi, p. e., ne ho fatto fucilare due. » Troppi forse si sono permessi il lusso di una esecuzione sommaria. Un battaglione distrugge col fuoco i suoi accampamenti e le munizioni, ma lascia intatta una cassette di dinamite, nella speranza che qualcuno, spaccandola per impadronirsi del contenuto, determini la formidabile esplosione. Chi furono le vittime? Donne e fanciulli probabilmente, perchè dei guerrieri non vanno certo a far bottino fra le ceneri di un accampamento incendiato. Albertone, dicono, ha il compito di punire dei ribelli spietatamente, secondo l'efficace sistema inglese.

Noi non abbiamo sentimentalità. Ottimo sistema — *A la guerre commune à la guerre.* — Gli inglesi sbarcarono delle truppe, e lasciarono, a ragione o a torto, degli orribili ricordi; se non che essi non dovevano impensierirsi di lasciare sanguinose ragioni d'odi pel domani, giacché il domani non li rivede per quelle contrade.

Non abbiamo sentimentalismi. Vedete il sistema inglese nelle Indie? Altra gente, altre indoli, altre tempre. — L'oro per le teste alte — il brandy, il wiskey, il gin per le plebi, — fecero miracoli: — il bastone trovò carni floscie e spalle curve: — oggi per le vie di Calcutta e di Bombay i negri tremano se un bianco alza la mano in atto di sdegnò. Ma gli Inglesi hanno dato le Indie ad una compagnia di trafficanti. E quello vuol dire aver intenzione non d'importar civiltà, ma di portar via quattrini. Per lo meno è franchezza!

Domani la sorte delle armi ci ridarà in Africa il dominio, che abbiamo tenuto per pochi giorni, di quelle regioni ora desolate ed irte di armi e di rancori. Se pro-

prio si vuol tenerle, è necessario, crediamo, che, oltre al problema militare, si pensi a far tacere gli odi che noi — imprudentemente, ammettiamo, per suprema necessità di conservazione, in mezzo a difficoltà create da un sistema d'imprevidenze — ci siamo rinfocolati d'attorno. Ed in questo si pensi che noi abbiamo sventolato in Africa, oltre il tricolore, il vessillo umano della civiltà!

Gli ascari (che pure sono di quella schiatta) coi quali gli ufficiali, per ragioni molto facili a capirsi, ebbero rapporti di amorevolezza, ci hanno dato la misura a Macallè, all'Amba Alagi, come nella buona ventura, di quanto la fedeltà e la devozione di quella gente sappia dare, a chi sa valersene.

Toselli, le uniche informazioni buone sull'avanzarsi dei Ras, le ebbe da ascari travestiti, sguinzagliati verso Ascangi.

Il sistema del terrore, che noi, per forza di cose, abbiamo inaugurato in Africa, ha dato troppo tristi risultati. Quella gente vergine, selvaggia, indomita, si rifugia per i monti e medita le rappresaglie e le vendette. Da costoro non avremo tregua mai.

E noi pensiamo che non si vogliono rendere i Dogali e le Amba Alagi periodici. »

## BARATIERI A MAKONNEN

Il Popolo Romano pubblica una sua corrispondenza da Adaga Amus dove fra le altre cose è detto:

« Baratieri ha scritto una lettera a Makonnen, nella quale dopo avergli ricordato che gli italiani hanno mandato il medico Mozzetti per curare i suoi feriti e gli hanno concesso di seppellire i morti, lo prega in ricambio di far sapere a Galliano che il potente Re d'Italia, per il suo valore, lo ha promosso a un più alto grado. »

Ma come si può scrivere e ripetere in mille toni che siamo in Africa per vincere i barbari e portare fra essi la civiltà, se ad un capo di questi così detti barbari, il nostro comandante e governatore crede di poter scrivere facente appello ad un sentimento nobile e gentile qual'è quello della riconoscenza, pur anche da civilissimi quasi sempre disconosciuti?.

## L'insegnamento religioso nelle scuole

La questione dell'insegnamento religioso nelle scuole che si può dire, è all'ordine del giorno in tutti i municipi, ha spesso una facile e felice soluzione nei piccoli comuni, dove lo zelo dei parroci è messo in opera.

Ad esempio meritano di essere segnalati nella diocesi di Cremona due parroci, Don Ludovico Rossi di S. Salvatore e Monsig. Granata di Sospiro, il primo dei quali l'anno scorso e il secondo quest'anno senza tenti preamboli fecero domanda al municipio che permettesse loro di entrare periodicamente nella scuola a tenervi l'insegnamento religioso.

Clary O' Warn era il discendente di un antico capo di clan.

Il clan era in Irlanda ciò che è da noi il Comune moderno, con questa differenza essenziale che il Comune è un'aggregazione di cittadini uniti insieme da un vincolo volontario, puramente fittizio, mentre che il clan si componeva di membri di una stessa famiglia tutti legati dai vincoli indissolubili di parentela.

Si è soventi volte fatto il rimprovero al moderno Comune di preferire i suoi interessi particolari agli interessi generali del paese; che cosa dovrebbe dirsi dei clan, in cui dominavano gli interessi più vivi della famiglia? Ambiziosi, avidi di onore e di ricchezza i diversi clan cercavano incessantemente i mezzi di distruggersi gli uni cogli altri.

Da ciò si comprende quanti germi di scissura doveva avere in sé questo regime feudale spinto alle sue ultime conseguenze; i disordini, i vizi e i delitti risultanti da questa organizzazione neutralizzarono gli elementi di forza e di resistenza che si trovavano nella nazione e facilitarono l'opera della conquista inglese.

Sotto il regno di Elisabetta, la famiglia O' Warn aveva lottato contro gli invasori e rifiutato di adottare la nuova religione; i suoi beni, come quelli di tutti i ricchi irlandesi, furono confiscati e dati ai vincitori. Gli O' Warn da quel tempo in poi vivevano

Il municipio accettò la proposta e in quel comune l'insegnamento religioso impartito dai sacerdoti, è assicurato. Serva l'esempio per altri luoghi.

## Azione cattolica

(vedi numero di ieri).

« V'è, infatti, il Comitato permanente che cura gli interessi cattolici in tutta Italia; di là derivano i Comitati Regionali e Diocesani, i quali poi attendono specialmente alla creazione ed alla direzione dei Comitati Parrocchiali. Ma è qui dove resta ancora da fare e da fare non poco. Tre elementi debbono concorrere a sviluppare nelle singole parrocchie l'azione cattolica colla fondazione dei Comitati Parrocchiali: l'opera diligente ed assidua del Comitato Diocesano, l'animoso solerzia del Clero e specialmente dei Parroci, e la buona disposizione dei parrochiani. Non parlo di ciò che deve farsi dal Comitato Diocesano; poiché sono ben certo ch'esso vorrà continuare l'opera sua e quell'attività, che, non senza gravi ostacoli, spiegò negli anni precedenti ottenendo il consolante risultato di tante opere cattoliche, che troviamo oggidì nella nostra Diocesi. Potrà mai mancare l'opera del mio Clero? No certamente, perchè le opere cattoliche che ora abbiamo, ebbero l'appoggio ed il valido aiuto di tanti egregi sacerdoti che noi conosciamo e teniamo cari fra tutti; e ciò che si è fatto sin qui, ci è caro pegno di ciò che si farà in avvenire. Dico questo con tanta maggiore fiducia, perchè mai come adesso vi fu necessità del movimento cattolico, nè potrebbe aspettarsi su ciò una esplicita manifestazione della volontà del Sommo Pontefice. Basta infatti leggere attentamente il Breve del Santo Padre che è riprodotto in calce a questa lettera, per persuadersene. Egli parla espressamente di *obbedienza*, che debbono compiere tutti i veri buoni cattolici; e dei Sacerdoti in particolare dice così: « nelle odierne condizioni della Chiesa devono assumersi anche questo ufficio di dirigere le schiere e gli animi dei fedeli colla loro autorità apertamente e coll'esempio; e questo deve pur bastare, perchè da un Clero che, come il nostro, professa devozione ed obbedienza perfetta al Vicario di G. C., possa e debba aspettarsi una attiva, intelligente e generosa cooperazione al movimento cattolico. Il popolo cristiano, i fedeli stessi, generalmente parlando, sentono il bisogno di procurarsi, anche dell'ordine sociale, quel tanto di bene, che finora invano hanno atteso da coloro i quali promettevano al popolo ogni maniera di prosperità, ma a patto che si allontanasse più o meno dalla Religione e dalla Chiesa. Il popolo si avvide di essere stato ingannato, e nella Religione e nella Chiesa cerca frequentemente e quasi dappertutto un po' di ristoro e di conforto. Della qual cosa avemo anche tra noi non dubbie prove in occasione di splendissime e affatto sponta-

nella povertà ed avevano finito per diventare miserabili affittaiuoli di quei signori inglesi che possedevano lo loro fortuna. Clary aveva manifestato di buon'ora una viva intelligenza e molto bene si poteva sperare di lui. A sedici anni gli morì il padre, e tosto tosto perdette il fratello maggiore, restando così il solo sostegno della madre e della sorella. Clary, malgrado la sua età poco avanzata, accettò coraggiosamente il suo fardello e lavorò, come aveva fatto suo padre, senza mai stancarsi. La miseria venne più di una volta ad assidersi al loro focolare, ma questa è la condizione ordinaria del campagnuolo irlandese; egli, abituato ai suoi cenci, pure quando la fame non lo tormenta sa trovare nella sua pazienza e nella sua sobrietà una felicità relativa. Due anni prima che accadessero gli avvenimenti che noi raccontiamo, Clary viveva soddisfatto, nella sua umile capanna, in compagnia di sua madre e della sua sorella Alice, bella giovanetta di diciotto anni. Il guardiacaccia del landlord, innamoratosi della giovane, la chiese in sposa, ma essa rifiutò ostinatamente di abbandonare la sua religione e di sposare un nemico dei suoi compaesani.

(Continua).

## I contrabbandieri della montagna

Al momento della partenza, Clary si avvicinò a Coletta e le sussurrò queste parole all'orecchio: « Fate assegnamento sopra di me. »

Dopo alcuni minuti i banditi sparvero, e Coletta si trovò sola con la vecchia Jane e con suo figlio.

« Posso io fidarmi della loro parola? domandò la giovane. »

« Sì; quando il capo ha promesso, gli si può credere ad occhi chiusi. »

« E poi non abbiamo Clary per noi, aggiunse Jack, cui non era sfuggito nessun particolare della scena. »

« Manma Jane, disse Coletta, vi prego di ospitare Willy l'odghey e i suoi figli fino a domani; qui saranno al sicuro da ogni pericolo. »

« Uhm! figlia mia, la nostra capanna è stata visitata più di una volta dai costabili; mi si accusa, voi lo sapete, di essere in buone relazioni colle genti della montagna. »

« Relazioni di vicinato, disse Coletta ridendo. Non fa nulla, io condurrò qui i Podghey; Jack veglierà alla loro sicurezza. »

nee dimostrazioni di fede: gli avversari nostri ne dovettero essere testimoni, e i loro lazzi e motteggi non valsero punto a diminuire l'importanza di tali dimostrazioni, che furono la solenne ed irrefutabile parola del popolo cristiano.

«Nè si vuol negare incontrarsi difficoltà nel promuovere l'azione cattolica che vi si raccomanda, o ven. Fratelli e figli carissimi. Quale è stata mai buona azione, che non trovasse difficoltà ed ostacoli? Dico però che oggidì non sono poi tante le difficoltà quante erano dieci, venti anni or sono: dico ancora che, quando siavi sincero e forte volere, si vince ogni difficoltà; dico di più che in tanti luoghi già furono superate tali difficoltà, ed è proprio il caso di dire: *si isti et isti, cur non et ego?* Nella mia pastorale peregrinazione più di una volta vidi e toccai con mano che, anche là dove meno parrebbe possibile, dove si voglia fare, si fa. Vidi, per es., in una parrocchia già sviluppata e fiorente l'azione cattolica in tutti i suoi rami, e nella parrocchia vicina non ne scorsi traccia alcuna, eppure erano parrocchie sorelle! D'onde tale differenza, io dicevo? E concludevo: si voglia, fortemente si voglia, e l'una non avrà da invidiare all'altra i preziosi vantaggi dell'azione cattolica: troveremo in amendue diffusa la buona stampa, e messa al bando la stampa irreligiosa ed immorale: troveremo il catechismo nella scuola insegnato come va: troveremo l'oratorio festivo ordinato a dovere ed ubertoso di buoni frutti nell'educazione della gioventù cattolica; insomma, troveremo in ambedue più gloriosa la vita cristiana.

«Ma veniamo particolarmente ai Comitati parrocchiali, dai quali debbono poi promuoversi le altre opere cattoliche. Quale sarà mai quella parrocchia dove si possa dire: qui non è possibile un Comitato parrocchiale? Certamente non di raro v'è differenza da luogo a luogo: qui più che là si troveranno ostacoli, ma, generalmente parlando, sono difficoltà superabili per chi seriamente vuole. Dallo statuto del Comitato parrocchiale si rileva facilmente che a formarlo bastano *tre persone*, e tre persone non è poi difficile di trovarle in ogni parrocchia. L'idea di costituire il Comitato parrocchiale potrà essere osteggiata, ma da chi? da due classi di persone. Anzi tutto, dai nemici della Religione e della Chiesa; ma se si badasse a costoro quante opere buone dovrebbero tralasciarsi! Poi da costoro che sono anche buoni, ma che non vogliono novità, o che hanno paura di suscitare le ire degli avversari e, nella prudenza della carne vogliono mantenere a qualunque costo la pace con essi a tutto detrimento del vero bene del popolo e della Religione. Costoro debbono essere istruiti, e ciò tocca a voi, o venerabili Confratelli in cura d'anime. Si deve far loro intendere che, se non novità, sono però belle e buone novità, come ve ne sono tante altre che furono da tutti abbracciate; se sono novità, sono volute dal Vicario di Gesù Cristo; e se sono novità, si vede però che, dove sono abbracciate e coltivate, producono buoni frutti. Si teme di irritare gli avversari e di romperla con esso loro, ma intanto questi continueranno la loro opera demolitrice d'ogni ordine religioso o sociale; se noi non faremo nulla, faranno loro conto di noi e a danno della fede nostra. Del resto è chiaro che persino gli Apostoli, se avessero voluto tenersi buoni gli avversari, avrebbero dovuto rimaner chiusi nel Cenacolo, pregare e null'altro. Dicevo che tocca a voi, o ven. Parroci e Sacerdoti, illuminare su ciò i fedeli, facendo loro conoscere l'utilità e la necessità delle opere cattoliche, quali sono i Comitati, ed anche per raddrizzare in tante teste le storte idee. Si vuol essere cattolici, ma non clericali; si vuol ubbidire al Papa, ma solo in ciò che piace, che non disturba, e che non compromette; si deplorano tanti mali, ma si vogliono anche sempre le opere e le arti maligne di coloro che lavorano a danno della Chiesa; si vorrebbe anche pur un po' di bene, ma a patto di non perdere la stima di coloro che fanno tutt'altro che bene. Com'è possibile che taluno ancor si lusinghi di compiere di proprio dovere, quando pensi od operi in questa guisa?

«Ci domanderanno taluni: e che cosa sperate voi dall'azione cattolica? E' tanto tempo che si lavora intorno a questa azione o movimento cattolico, e siamo sempre là dove si era prima. Sembra che cose incredibili, se non le ascoltassimo talvolta col nostro orecchio. Dobbiamo rispondervi: guardatevi intorno, e vedete, se avete occhi, se si può sperare nulla dall'azione cattolica; vedete quanto bene abbiamo ottenuto col risveglio della fede, come vadanò risanandosi gli ordini sociali, come i cattolici sono riusciti a prevalere anche nelle pubbliche cose, come in molti luoghi la stampa cattolica sopraffaccia l'anticristiana; vedete tutto questo e dite, se lo potete, che non sia frutto in gran parte di quell'azione cattolica, che s'è sviluppata mercè l'opera tanto benemerita e dal S. Padre tante volte benedetta, dei Congressi cattolici! Vedete qual differenza tra città e città, tra diocesi e diocesi, secondo che vi sia più o meno coltivata l'azione cattolica. Se scorgiamo Gesù Cristo ritornare là dove più non si lo voleva, dico nelle amministrazioni provin-

ciali e comunali, nelle scuole del popolo, nelle opere di beneficenza; e vediamo Cristo onorato splendidamente col sacro culto tributato a lui da innumerevole turba; se vediamo domata, in parte almeno, la protervia dei malvagi, ciò si deve in buona parte a quegli operai indefessi del laicato, i quali organizzati in quello che si chiama movimento cattolico, levarono alta la loro fronte e la fecero abbassare vergognosa a quei tristi, che prima accompagnavano col dileggio e collo scherno i sacerdoti, le pubbliche funzioni, l'esercizio pubblico dei diritti sacrosanti della Chiesa; e pretendendo risolutamente di imporre agli altri la propria miscredenza, mentre per altro andavano gridando: libertà, libertà!

(continua.)

Nei catarrhi cronici della vescica, le pillole di Catramina sono assai vantaggiose.

ITALIA

**Catania — Importante recesso.** — Scrivono da Catania essere cominciato a quella Corte d'Assise un importante processo a carico di un tale Abate e compagni, accusati di associazione a delinquere, omicidi, rapine, ricatti ed ogni sorta di delitti.

Gli accusati sono 50, uno solo dei quali è latitante.

Questo processo suscita molta impressione e riesce impossibile ottenere un posto nell'aula, tanto è gremita fin dalle prime ore del mattino.

Gli accusati vengono trasportati sugli omnibus, scortati da carabinieri e guardie di P. S., seguiti da una folla di curiosi. Sono siviati in due gabbie, mentre al banco della difesa siedono oltre 80 avvocati. Il servizio delle aule è diretto da un capitano dei carabinieri.

**Firenze — L'Esito di un concorso musicale.** — L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze, nell'adunanza del giorno 13 corrente, procedendo a dar giudizio sul concorso da esso aperto per una *Composizione a quattro voci dissimili* con accompagnamento di piccola orchestra, sulle parole del XCI Salmo davidico, conferiva:

il premio alla composizione portante l'epigrafe: «La melodia è lo specchio dell'anima» del signor maestro Guglielmo Mattioli di Reggio Emilia;

la menzione onorevole a ciascuna delle tre composizioni contraddistinte colle epigrafe: «Quanto alla musica: ella è sopra materia, che esige, in primo luogo, la espressione delle parole e dei sentimenti» del signor Carlo Bersezio di Torino; «Amen», del signor Eligio Mariani di Milano; «Robur», del signor Marusi di Parma.

Nella stessa riunione questa R. Accademia procedeva pure al giudizio sul concorso aperto a spese del compianto prof. cav. Stefano Golinelli, per la composizione di *sei studi* per piano forte, in forma di fantasia, confidendo:

il premio alla raccolta di studi col motto «Spera!» del signor maestro G. B. Polleri di Genova.

**Faenza — Tristi consigli della fame.** — L'altra mattina, a Faenza, una turba di donne, portanti in braccio i loro bimbi intrizziti e suntuati nei patimenti sofferti, si recò al Municipio a chiedere pane da sfamarsi. Fu risposto che nella cassa non ci erano denari. Le poverette, spinte dagli stimoli della fame e dalle privazioni patite, si gettarono sui banchetti di pane che trovansi sulla piazza V. E. dicendo i nostri bimbi hanno fame e noi pigliamo il pane dorè.

Giunse tosto la forza che procedette ad un arresto, e che fece porre fine a quella specie di razzia.

La piazza V. E. e le strade principali sono sorvegliate dagli agenti della pubblica forza.

Ma tuttocò non dà pane a chi non ne ha.

**Milano — Mamma a 62 anni!** — Un caso piuttosto unico che raro è il tema in questi giorni delle chiacchiere e dei commenti nel popolare quartiere del Verziere a Milano.

Una donna, moglie legittima ad un noto negoziante di ortaggi e frutta, la quale conta la non più verde età di 62 anni, trovasi in istato interessante. Sulle prime la cosa pareva inverosimile. Non la volevano credere né i vicini, né i figli, né le figlie che hanno già numerosa prole, né il marito della donna che gode tanto privilegio di gioventù.

Essa stessa si ostinava a negarlo. Ma ogni dubbio dovette scomparire — ed il dott. Caravaggi, medico di casa, ha constatato che lo stato della sua matra cliente è sotto ogni riguardo soddisfacente, e che bisogna affrettarsi nel compiere il corredo delle fasce e delle cuffiette pel bimbo, che nascerà fra un mese circa.

**San Pier d'Arena — Tre gravi incidenti ferroviari.** — Un uomo ed una cartuccia sotto il treno — Un frenatore che si spacca la testa — L'altra mattina a Sampierdarena, un treno merci proveniente dal porto di Genova, percorrendo la via ferrata che è a livello in via Vittorio Emanuele, travolse sotto di sé un contadino, certo Repetto Fortunato di Coneghiano Ligure.

Il disgraziato fu letteralmente stritolato. Il capo staccato da busto fu trascinato molto lontano fra i raggi delle ruote.

La notte scorsa poi un altro treno merci nella stessa via e proveniente ancora da Genova, fece esplodere, passando, una cartuccia messa sulla rotaie.

Lo scoppio fu fortissimo e mise a rumore tutte le case prospicienti la ferrovia. Lo spavento fu grandissimo, ma nulla di dann.

**Verona — Gravissima disgrazia.** — Una gravissima disgrazia che costò la vita ad un buon contadino del paese.

Il marchese Girolamo Carlotti possiede un fondo nella località di San Colombano frazione di Illasi.

Allo scopl di poter escavare dei fossi nel magazzino per l'impianto delle viti alcuni contadini si

servivano di mine che facevano scoppiare con tutte le precauzioni possibili, onde salvaguardare la incolumità propria e dei vicini.

L'altra mattina verso le ore 9 1/2 circa il contadino Bertini Carlo aveva preparato una di queste mine e accesa la miccia si allontanava rapidamente suonando la tromba d'avviso allo scopo di mettere in guardia tutti gli altri suoi compagni. La mina scoppiò con fracasso e lanciando sassi e terra a una grande distanza.

Volle disgrazia che un sasso lanciato in aria dallo scoppio della mina stessa alla distanza di oltre cento metri, non poté essere schivato, quantunque visto, da certo Bonamini di Domeico di anni 29. Il sasso colpì nella testa il povero Bonamini, che piombò a terra morto.

ESTERO

**Francia — I premi alla sericoltura.** — Ecco le cifre dei premi pagati dal Governo alla sericoltura francese dal 1892 al 1895:

Anno 1892 franchi 3,838,650.80; 1893 fr. 5,014,142.12; 1894 franchi 5,289,472.63; 1895 fr. 4,645,995.52

Nel 1896, come già dicemmo, il Governo francese pagherà meno, poiché si è accorto che i premi non offrono alla sericoltura i risultati che da essi si attendevano.

**Germania — Discorso e brindisi dell'Imperatore nella festa del I Giubileo della fondazione dell'Impero.** — Davanti l'imperiale famiglia ed i regnanti della Germania, l'Imperatore stando sul suo trono nella sala bianca lesse, come accennammo ieri, un lungo discorso. Ricordato il gran giorno della fondazione dell'Impero tedesco, ringraziò la divina provvidenza, rammentò i servizi resi dai cooperatori di Guglielmo, e primi soprattutto quelli di Bismarck.

L'imperatore concluse: «Promettiamo noi stessi d'imitare l'esempio del dovere fedelmense compiuto dal nostro avo; invitiamo tutti i cittadini a dimenticare gli interessi particolari e ad aver sempre di mira il benessere dell'impero e di dedicarsi al servizio della comunità per aumentare la grandezza e il benessere della patria diletta. Se questo si farà potremo sempre resistere come nelle epoche storiche a qualsiasi attacco contro la nostra indipendenza e dedicarci alla cura dei nostri propri interessi. Così l'impero tedesco, lungi dall'essere un pericolo per gli altri Stati, sorretto dalla stima e dalla fiducia dei popoli, sarà per l'avvenire, come pel passato, un forte baluardo di pace.»

Al pranzo di gala l'imperatore disse: «L'impero si estende ora su tutto il mondo; Voi, signori, avete il dovere di aiutarvi per unire permanentemente questo impero alla nostra patria; il voto che emisi stamane può divenire soltanto la verità, se voi concorderete unanimi con patriotismo ai miei sforzi, desiderando di poter proteggere anche migliaia di patrioti all'estero. Bevo alla salute della nostra amata patria; viva l'impero tedesco.» Il grido fu ripetuto tre volte.

**Neerlandia — Il giubileo.** Le conferenze di San Vincenzo de' Paoli celebreranno il mese venturo il cinqueantesimo anniversario della fondazione della Società nei Paesi Bassi. La prima conferenza ad Amsterdam fu stabilita appunto il 10 febbraio 1846. La commemorazione solenne di questa fondazione sarà preceduta da esercizi seguiti da una comunione generale e da una Messa pontificale di ringraziamento. Tutte le famiglie povere visitate dalle conferenze di Amsterdam riceveranno l'occorrenza per un lauto pranzo; e i membri dell'opera saranno invitati a un banchetto.

La sera del 24 febbraio solenne di Sua Eminenza Mons. Lorenzelli, nunzio apostolico, poi assemblea generale in cui parlerà Mons. Heyliger. Queste feste giubilari avranno un epilogo estivo.

Il 22 luglio nuova assemblea generale con discorso del dottor Schaepman, membro degli Stati generali; il 25 luglio, solennità religiosa, banchetto irateno, apertura dell'esposizione della pesca destinata a soccorrere i bisogni del consiglio particolare, grande *matinée* musicale, pranzo per le sottoscrizioni, offerto alle autorità ecclesiastiche e civili, agli ospiti stranieri ecc., festa campestre nel locale della società, illuminazione e fuochi artificiali.

Tutti i vescovi dei Paesi Bassi e anche Sua Ezza il Nunzio assisteranno a queste feste alle quali sono invitati anche il presidente del consiglio generale di Parigi, i presidenti dei consigli del Belgio e della Germania e tutti i membri delle conferenze irlandesi. Si sono dramati biglietti d'invito anche al gongomastro e al Consiglio comunale di Amsterdam, ai superiori delle istituzioni cattoliche, al clero secolare e regolare della città e dintorni.

Come si vede, nei Paesi Bassi le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli non hanno certi principii di esagerata riservatezza che altrove diminuiscono di assai la loro influenza.

Dalla Provincia

Remanzacco

20 gennaio 1896.

**Il caso di un ubriaco.** — Mattia Cainero mugnaio di qui, di circa 44 anni, buon uomo in pieno, ma che ha la disgrazia di lasciarsi prendere tratto tratto dal vino, sere sono, trovavasi a tarda ora in una osteria di Moimacco, in compagnia di un amico di quel paese. Dopo aver mangiato e bevuto a sazietà, i due compagni, un po' alticci, pensarono di andar a prendere il caffè a Cividale, come passava dal tinello nel salotto. Detto fatto attaccano il buccafalo, e via a Cividale, cantando e segnando con la carretta dei pronunciati *zig zag*. Colà giunti, la loro voglia, essendo di nuovo asciugata, ritornarono a bere, facendo il giro di parecchie osterie, quindi si recarono a prendere il famoso caffè. Senonché (guardate scherzi del vino!) quando il cameriere portò l'apparecchio, il Cainero, appressato il bic-

chiere dell'acqua alle labbra, disse, protestando che la era troppo calda. Allora il cameriere di ripicco: Ebbene se la vuole più fresca, la trova nel Natisono. E noi vi andiamo soggiunsero i due amici.

Di fatti, pagato il conto s'avviarono (ed erano circa le due di notte) verso il ponte; infilarono la scala di pietra di fronte alla chiesa di S. Martino e già barcoloni. Senonché dopo la prima rampa, il Cainero, che si roggeva a stento, perdetto l'equilibrio e precipitò nel sottostante burrone dall'altezza di parecchi metri, riportando una grave ferita alla nuca. Il compagno, che si trovava un po' meglio in gambe ed anche in testa, accorse in suo aiuto, e vedendo che non dava segno di vita, corse a chiamare i carabinieri, i quali lo fecero trasportare all'ospitale; ma là non lo vollero ricevere, mandandovi il certificato medico.

Allora fu accompagnato all'albergo del signor Macor, dove venne subito visitato dal Dott. Chiaruttini che gli prestò le prime cure e riservò la diagnosi essendo il Cainero sempre fuori di sé. L'indomani i parenti, non vedendolo ritornare corsero a Cividale e trovarlo in quello stato, dietro permesso del medico, lo caricarono in una carrozza chiusa e lo condussero a Remanzacco.

Attualmente egli continua nell'assopimento, ed il nostro medico dott. Musoni, vedendo che lo stato dell'infermo presenta sì grave, ha deciso, a scanso d'ogni responsabilità, di chiamare a consulto il dottor Rieppi, per vedere se sia il caso di un'operazione, non essendo uscito ancora sangue dalla ferita, il che potrebbe dar luogo a complicazioni.

Vino, vino, di quanti guai sei padre!

X.

S. Daniele

**Minaccio di morte.** — Venne arrestato Luigi Puppi, bracciante, il quale, per futili motivi minacciò di morte con una roncola Edoardo Peressini, che poté salvarsi con la fuga.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Merccoledì 22 gennaio — s. Vincenzo.

Mercati

Domani, 22, a Latisana.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 21 GENNAIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +3.6 | Min. Ap. notte -0.2  
Barometro 761.5 | Stato atmos. Sereno  
Vento N E | Press. leg. crescente

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 10.6 Minima +1.—  
Media 4.57 — Neve caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.43 | Leva ore 10.15  
Passa al meridiano > 12.18-29 | Tramonta 23.51  
Tramonta > 16.56 | Età dei giorni 7

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Francesco Mitri lire 2.

Note meteorologiche

Una pessima giornata oggi. Nevicoso la mattina fino le 11, poi vento che spazzò l'orizzonte dalle nubi. Ma nubi ancora sul firmamento. E da che prodotte ed alimentate? Dalla tormenta di neve. Veramente bello il Bivera (Clapsavon) alle ore 15, mai da me veduto uguale. La tormenta travolse e trasportò neve dalla vetta Bivera si da formare una nube densa ed oscura a forma di nembro. E la Montagna Camminante di Lannar, nel centro della montagna, come presso a poco mi fece dire il proto, era un caligo di neve. La tormenta (e dai!) ebbe principio alle 11 circa ed andò si progredendo in velocità da raggiungere alle ore 20 chilometri 80, ciò che vuol dire, tenuto conto dei buffi di vento, almeno 160 chilometri all'ora, perchè calcolai ancora 180 all'ora.

L'evaporimetro, pur troppo pesante, è arrovesciato. Guai che non ci fosse stata neve sui tetti. Le case tremavano nel vero senso del termine tecnico.

Neve caduta mm. 120.0. Non c'è male. Se ne aspettava di più. A noi ne basta.

Sauris, 17 gennaio 1896.

Sac. Pietro Plotzer  
Direttore dell'Osserv.

L'aglio e la fillossera

Il giornale spagnolo *El Defensor De Granada*, annunzia che nel villaggio di Valor un agricoltore ebbe l'idea d'interare dei capi d'aglio ai piedi di ceppi di viti fillosserate. Il risultato fu eccellente; le piante ripresero il loro vigore e quello che sarebbe anche più importante si è che le radici di quelle viti sembra che si liberassero affatto dalle fillossere. Speriamo che altre esperienze e in condizioni differenti di ter-

reni, di clima, di varietà coltivate, ecc., possano confermare il caso del villaggio di Valor e non siano una ripetizione degli insuccessi avuti colle prove del pomodoro, del tabacco e di molte altre piante.

**L'ultimo dividendo della Banca d'Italia**  
Il Consiglio superiore della Banca d'Italia deliberato di distribuire il dividendo per l'esercizio 1895 in L. 17 per azione. Sembra che nell'Istituto si sia ottenuto qualche miglioramento o che gli affari abbiano meglio prosperato, poichè nel 1894 il dividendo ripartito è stato di Lire 15 per azione.

**I libri di testo nelle scuole**

Abbiamo da Roma: E' incominciata una nuova campagna, condotta da framassoni, per l'elenco unico da imporsi per i libri di testo nelle scuole elementari dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Finchè si trattava di chiedere al Ministro l'esclusione ragionata e motivata dei cattivi libri di testo nelle scuole elementari, tutti i galantuomini potevano trovarsi di accordo. Ma il voler l'elenco unico o l'elenco unico a vantaggio di qualche favorito (sia autore o editore) escludendo tutti gli altri, o perchè religiosi o perchè non protetti, è tale una violazione della libertà, che non si capisce neppure come possa essere chiesta e come si possa osare imporla.

Non parlo per editori o per autori, i quali faranno quanto il loro interesse consiglia. Parlo per i maestri e per le famiglie, che hanno diritto di scegliere fra i libri di scuola quelli che sembrano loro adatti e rispondono alle loro convinzioni. Al Ministero deve bastare l'alto controllo se questi libri sono o no atti a svolgere i programmi d'insegnamento, e non deve e non può farsi monopolizzatore di idee e di sistemi didattici. E anche da questo punto delle proprie libertà, la vigilanza dei cattolici non sarà troppa.

**Le prime applicazioni della nuova scoperta fotografica**

Mandano da Vienna, 19: Nella seduta di ieri della Società dei medici, il professor Exner ha presentato altre fotografie fatte coi raggi del prof. Röntgen.

Una fotografia rappresentava una mano con vecchia ferita prodotta da arma da fuoco, mediante la quale è stato possibile per la prima volta stabilire le condizioni della deformazione di un dito. Inoltre ha presentato la riproduzione di una mano di un cadavere, di un'ossatura di un braccio infantile. In fine di una mano e di un piede di persona viva. Fra pochi giorni si faranno interessanti esperimenti sugli ammalati dell'Ospedale generale.

**Giurisprudenza amministrativa**

**Opere Pie elemosiniere — Concentramento — Soccorsi ai poveri vergognosi — Esclusione**

Va esclusa dal concentramento nella Congregazione di Carità, a sensi dell'art. 60 della legge 16 luglio 1890, e non ostante la formale erezione in ente morale, l'Opera Pia elemosiniere avente lo scopo di venire in sussidio a poveri vergognosi.

(Sezione IV del Cons. di Stato 3 luglio 1893 — Est. Tiepolo parroco di Santa Eufemia in Milano c. Congregazione di Carità di Milano e Ministero Interno — Dal Filangieri, 1895, II, p. 630).

**Pensiero morale**

Il cristianesimo ha creato, tra le altre, una parola, di cui nè Omero nè Virgilio potevano intendere il senso: « Carità. »

**Bibliografia**

**Le memorie di Diana Vaughan.**

Si è pubblicato il 2.º fascicolo delle « Memorie di una ex-palladista perfetta iniziata » scritte dalla convertita Miss Diana Vaughan e pubblicate a cura dell'Unione Antimassonica.

Questo secondo fascicolo contiene il seguito e la fine del 1.º Capitolo dell'Opera, nel quale, la chiarissima autrice, dopo descritta la sua presentazione ufficiale e Luifero nel Sanctum-Regnum di Charleston, l'8 Aprile 1889, e le manifestazioni diaboliche che immediatamente susseguirono, risponde alle osservazioni mosse contro relativamente al suo stato d'animo in tale circostanza ed alle apperizioni da essa descritte. Lo stesso capitolo contiene inoltre la narrazione dell'ultima manifestazione diabolica comparsa alla Vaughan, manifestazione troncata dall'intervento prodigioso di Giovanna d'Arco da lei, invocata col grido: « Giovanna, aiutatemmi! »

Il secondo Capitolo, inserito nello stesso fascicolo ha per titolo: « Io credo! » e contiene la narrazione completa della conversione dell'ex Grande Maestra Templaria Soviana. Il racconto particolareggiato delle varie fasi di questa conversione comune e profondamente, tanto grande, infinita, apparisce da essa, l'azione della grazia su quest'anima che, da fervente e tenace avversaria di Cristo, si tramuta prodigiosamente, in pochi giorni, anzi in pochissime ore, in apostolo zelante e convinto della santa nostra religione.

Il ritratto della convertita in uniforme di « Ispettrice generale del Palladio » adorna questo secondo fascicolo più grande e più interessante del precedente, che viene posto in vendita al prezzo di « una lira, franco di porto ».

Il 3.º fascicolo conterrà la pianta dell'Italia divisa secondo l'ordinamento palladico e si pubblicherà verso la metà del gennaio prossimo.

L'abbonamento ai primi dieci fascicoli è di lire « 10 » franco di porto per l'Italia. Rivolgersi alla Direzione della Rivista Antimassonica Via dei Fornari, N. 16, p. 1 Roma.

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza

*Granaglie*

all'ettolitro	
Granoturco	L. 12,70 > 13.—
Cinquantino	> 11,50 > 11,75
Gialloncino	> 13,25 > 13,40
Sorgorosso	> 7,40 —,—
Frumento	> 18,50 a —,—
Segala	> 12,60 —,—
Giallone	> 13,60 —,—
Castagne	> 12,50 > 16.—

*Foraggi*

al quintale fuori dazio	
Fieno dell'alta I. qualità	L. 5.— a —,—
> II.	> 4,50 > —,—
> della bassa I.	> 3,25 > 3,80
> II.	> 2,75 > —,—
Erba spagna	> 5.— a —,—
Paglia	> 3,20 a —,—
Paglia da foraggio	> 3.— > 3,25
> da lettiera	> 2,85 > 3,30

*Uova e Burro*

Burro al chilogramma	L. 2.— > 2,15
Uova al cento	> 8.— a 8,50

**ULTIME NOTIZIE**

**La guerra in Africa**

**Telegramma di Mercatelli**

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Adigrat in data di ieri: Da lettere, che si dicono ritrovate dagli scioiani nel bagaglio di Toselli ad Amba Alagi, parrebbero compromessi alcuni dei principali capi scioiani. Questo forse si rannoderebbe al fatto delle diffidenze sorte nel campo scioiano, accennatevi ieri. Infatti, alla fine dell'anno scorso, Baratieri era in relazione col re del Goggiam e con ras Micael, che si mostravano piuttosto favorevoli agli italiani. In seguito al combattimento di Debra Ailà, pare avessero fatto qualche promessa a Toselli. Gli scioiani si trovano accampati intorno a Macallè occupando le seguenti posizioni: Micael ad Alula si trovano a nord-est; gli armati di Micael tengono l'acqua in modo che sembra inutile ogni tentativo di riconquistarla; Tecla Aimanot è ad Adi-Bri a cavallo e per la via del Tembien, spinge le sue gran guardie fino a Macallè, impedendo ogni ritirata ad occidente; Olié si trova con altri capi del piano tra Macallè e Massubò; il Fitaurari Gobajè con le truppe del Negus e Maconnen si trovano sulle colline tra Enda Jesus e Uogri Umer. Menelik si si trova tra Enda Jesus e Seliquot; gli sta presso la regina Taitù, circondata dai suoi capi.

Ogni tre o quattro giorni i campi vengono spostati per evitare i miasmi, cosa che non è difficile, dato il vasto terreno collinoso. Gli scioiani sono impensieriti per la mancanza di viveri, e tanto più perchè comprendono le difficoltà di avanzare senza il pericolo di essere attaccati in marcia, perdendo così il vantaggio delle formidabili posizioni di difesa che occupano. Molto utile ed efficace è l'impiego della cavalleria galla.

Ieri Albertone alla presenza del governatore eseguì una brillantissima manovra con tutte le truppe indigene. Questa mattina gli ufficiali decorati a Debra Ailà offrirono una bicchierata agli ufficiali che si trovano sul campo. Baratieri, ricordando il brillante attacco eseguito in quella occasione dal battaglione Ameglio e dalla batteria Angherà, nonchè le marce splendidamente eseguite e fiancheggiate dal battaglione Toselli, si congratulò con gli ufficiali per la meritata ricompensa, traendone un augurio per nuovi fasti militari al grido di Viva il re.

La *Tribuna* fa seguire al telegramma di Mercatelli questo commento: Oggi si tace intorno alle trattative iniziate ieri. Il silenzio potrebbe significare che Baratieri e il governo non si fanno illusioni sulla serietà delle proposte scioiane, e sulla opportunità di farvi sopra maggior fondamento di quello che ci convenga per ragioni militari.

Secondo ogni probabilità i negoziati hanno per unico oggetto la situazione del forte di Macallè, che non è più attaccato. E' questo un trionfo per i difensori, che si trovano bloccati dall'intero esercito scioiano! Approdino o no le trattative, la loro fine dovrà segnare, a nostro giudizio, il principio della nostra offensiva.

**Ciò che scrive l'«Esercito»**

L'«Esercito» scrive: Nel breve periodo di ventiquattr'ore siamo passati senza gradazione di tinte dall'imminente caduta di Macallè, adombra dal disgraziatissimo comunicato di sabato, alle trattative proposte da Menelik. Trattative su chef Alcuni credono che possano riguardare lo sgombramento eventuale di Macallè, altri invece intravedono un obiettivo più ampio, di vere e proprie trattative di pace. Pare che ambedue le supposizioni non sieno sufficientemente

soffragate dai fatti. Intanto il dispaccio ufficiale del mezzogiorno non fa più parola delle trattative con Menelik, ed accenna invece alla continuazione delle ostilità. Attendevamo di conoscere oggi le proposte o le pretese di Menelik, dopo il dispaccio di ieri, il quale rassicurava sulle sorti di Macallè e ci apriva l'animo a più lusinghiere speranze; invece il dispaccio di oggi da Ada Agamus, il quale venne manipolato, ci fa conoscere che venerdì le fuclate continuarono intorno all'acqua, che gli scioiani aumentavano la vigilanza sopra i nostri informatori! Decisamente c'è da far perdere il filo anche al cervello più equilibrato.

**Ciò che scrive l'«Italia Militare»**

Essa si domanda: Menelik chiese di trattare con Baratieri per lo scambio di prigionieri, per la capitolazione di Macallè, e per la pace? Lo si ignora frattanto dicono che l'allarme provocato dal dispaccio di sabato fu calcolato per farci parer manna la pace, che prima di una vittoria sarebbe disonorevole: non possiamo crederlo. Fra pochi giorni vedremo. Fin d'ora ci permettiamo di ricordare che la sorpresa di Amba Alagi fu preceduta da trattative; pure da trattative fu preceduto l'improvviso attacco di Menelik a Macallè. Questi dispacci sarebbero precursori di un'altra sorpresa?

**Per l'Eritrea**

Si telegrafa da Alessandria d'Egitto in data d'oggi: Il piroscafo *Rubattino*, della navigazione generale con ufficiali, 127 coloni friulani, materiale e munizioni, è giunto, diretto a Massaua.

**Ciò che telegrafa Macola da Adigrat**

Si dice che ad Amba Alagi ras Mangascià abbia trovato la corrispondenza del maggiore Toselli.

In essa vi era — dicesi — una lettera di Tecla Aimanot, re del Goggiam e una di ras Mikael, nella quali si alludeva a trattative col Governo italiano.

Il Negus Menelik avrebbe imposto di tacitare la cosa fino al termine delle ostilità, però tutti nel campo nemico ne parlano, e in massima parte i capi scioiani sarebbero favorevoli alla pace.

Li spinge però sempre alla guerra la regina Taitù, d'accordo con ras Mangascià, ras Alula ed altri.

Mangascià passa tutte le sue giornate sotto la tenda della Taitù, sempre taciturno, come è suo costume.

La precisione dei tiri della nostra artiglieria di Makalè ha fatto grande impressione sui soldati Amara. Invece i loro cannoni di vario modello non ebbero effetto. Ne possedono venti, ma male serviti.

Siamo accampati a 2800 metri di altitudine con sette batterie, tutti i battaglioni degli ascari e la prima brigata di truppe bianche. La temperatura è fredda la notte. Il giorno la posizione è ventilata. La salute di tutti è eccellente.

Io sono attendato presso il quartier generale.

**Il richiamo dell'ambasciatore francese presso il Vaticano**

Il *Figaro* parla di questo richiamo come di una *lesione* che il Gabinetto Bourgeois volle dare al Papa. E perchè? Perchè quando il Lefebvre Behaine andò al Vaticano a fare i complimenti pel Natale, il Papa gli manifestò le sue inquietudini circa il progetto di legge sulle associazioni, annunciato dalla tribuna dal presidente del Consiglio. Il Governo francese a *été choqué* dalla comunicazione fattagli fare da Leone e giudicò che l'ambasciatore aveva ascoltato il Pontefice con troppa deferenza.

Noi, a mo' di commento di questo dispaccio, aggiungeremo che i *pigmei* della Senna non sanno ancora che voglia dire cozzare col Pontefice. La storia non ha loro insegnato nulla.

**L'espulsione di un corrispondente**

Il gen Lamberti governatore interinale dell'Eritrea espulse il corrispondente del *Secolo* per le notizie pessimiste mandate in Italia. Fra l'altro aveva detto che uno squadrone di cavalleria da Keren ad Adigrat perdettero 120 cavalli su 150.

Anche il *Messaggero* pubblica notizie gravi sulle marce delle truppe bianche per concentrare ad Adigrat ma si crede che vi siano delle esagerazioni.

**La morte dell'E. mo Meignan**

Telegrafano da Parigi, 20: E' morto a Tours l'E. mo Card. Guglielmo Renato Meignan Arcivescovo di quella città.

Era nato a Denaze, diocesi di Laval l'11 aprile 1817, e fu consecrato Vescovo di Chàlon nel mezzo del 1865. Traslatato ad Arras nel 1882, fu promosso alla Chiesa Metropolitana di Tours due anni appresso, ed il S. Padre volle premiarne lo zelo indefesso elevandolo alla Sacra Porpora in uno degli ultimi Concistori.

Sia pace all'anima sua.

**L'insurrezione cubana**

Madrid 20: — Generale Weyler successore di Martinez Campos, si propone di condurre attivamente la campagna a Cuba. Sedici battaglioni di rinforzo partirono per Cuba coi generali li Barges e Ahumada.

Martinez Campos s'imbarcò per la Spagna. Verrà nominato presidente della Corte Suprema di Giustizia militare.

**TELEGRAMMI**

Madrid 20 — Il generale Gamir, governatore di Portorico, è morto di febbre gialla.

Atene 20 — La Camera si è adunata oggi; il presidente del Consiglio vi ha letto soltanto il decreto che apre la sessione.

Santiago (Mili) 20 — Si smentiscono ufficialmente le voci di mobilitazione delle truppe e la occupazione delle Cordigliere da parte del Chili. Le relazioni fra il Chili e l'Argentina sono perfettamente buone.

Londra 20 — Una squadra volante lascerà Spirtkad domani per ignota destinazione.

**Notizie di Borsa**

21 gennaio 1896

**CAMBI E VALUTE**

Francia	chèque	> 108,60
Germania	>	> 134,54
Londra	>	> 27.—
Austria e Banconote	>	> 225,25
Corone	>	> 112,50
Napoleon	>	> 21,70

Antonio Vittori gerente responsabile.

**L'ACIDITA** (che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemica e deboli i persone che ne fanno uso, che spesso sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarli dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni. Vasetto L. 1.50 + 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidropotocoloruro alla Mucovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio e tagliecche piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lire 0.70

Vendute dalle Farmacie Conelli e Comessatti.

**AUGUSTO VERZA**  
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI  
UDINE — MERCATOVECCHIO — N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio

**CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE**  
FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE  
STOFFE NOVITÀ ECC.

**LAVORATORIO PELLICCERIE**  
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pellicce da signora da L. 39 a 350. Pellicce da uomo da L. 75 a 400.  
Mantelli - Mantelline - Collari - Boes ecc. ecc. - Mavicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5. ecc

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO  
**DEI OSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI**  
NOLEGGIO — RIPARAZIONI

# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSAL

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

Stitichezza

Difficili digestioni

Disordini biliosi

Disordini di stomac.

Malattie di fegato

Perdita d'appetito

Emicrania

Mali di testa nerv.

Gastricismo

Capegiri

Mali di nervi

Languori di stomac

Soffocazioni

Sonni turbati

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Ramus Pershianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare e il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala. I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indoliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purr. 0,05. Est-Rhei cl. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



## IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Illmo Prof. Senatore Semmla scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll' oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola dig rammi 200 L. 1,00

Lettere

centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie  
per GIOVANNI SOLI

E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d' intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

## LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

## LIBRERIA del PATRONATO

Via della Posta n. 16 — UDINE

### Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

## ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

## PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESFRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

## SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annuale del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infal-librite per la distensione delle cistiti. — Prezzo del flacon L. 0,80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paccard, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0,80.

**Cioccolata al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Sapone al fiele**, specialità stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0,80.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA



L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e verdesi

ALLA  
DROGHERIA  
FRANCESCO MINISINI  
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine Via della Posta, 16. 100

## GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

## SPECI LITA AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta  
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, nozze, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-completario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4,50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

## GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).